

L'ELEFANTE HA PARTORITO IL TOPOLINO

COMUNICATO DEL CIRCOLO PD DI PINEROLO SULLA VARIANTE AL PRGC

Lo scorso mercoledì la maggioranza che sostiene Luca Salvai ha approvato (dopo un lungo percorso gestito quasi totalmente all'interno della sola maggioranza) il progetto preliminare della variante al PRGC.

L'approvazione è stata salutata dal Movimento 5S con affermazioni roboanti del tipo "un PRGC a consumo di suolo zero".

A queste ultime affermazioni roboanti crediamo sia opportuno affiancare qualche valutazione in più. Lo facciamo perché siamo convinti che dietro a queste affermazioni si nasconda il nulla o poco più: "tanto fumo per nascondere qualcosa che nella realtà non esiste".

"Pinerolo città parco", "Pinerolo città rigenerata e accogliente", "Pinerolo città resiliente, adattiva e antifragile". Sono questi i principi (di per sé anche condivisibili) che troviamo scritti nella relazione illustrativa alla variante.

Nei fatti la variante è invece solamente una semplice operazione di ragioneria urbanistica che attraverso l'introduzione di un meccanismo di decollo e atterraggio di cubature (secondo noi di difficile e dubbia attuazione) prevede di spostare circa 60.000 mc di edificazione da alcune aree da salvaguardare ai bordi della città (solo alcune perché una larga parte delle aree periurbane sono state confermate come totalmente edificabili) in alcune aree (soprattutto nelle aree ex Beloit di via Martiri del XXI e nell'area ex Elettrodi di via Vigone) già compromesse che diventerebbero addensate oltre ogni reale sostenibilità, anche alla luce dei nuovi modelli abitativi che la pandemia in atto ha evidenziato come preferibili rispetto ad altri.

Si aggiungono poi una piccola area industriale dove oggi transita il collettore fognario principale in prossimità del depuratore ACEA e l'aggiunta qua e là di qualche nuova piastra commerciale con superfici di vendita sino a 2.500 mq (tra queste segnaliamo la trasformazione della cartiera Cassina in area commerciale).

Nei fatti la variante è tutta qui; il resto sono solo frasi scritte e parole dette alle quali non seguirà assolutamente nulla.

Nessuna idea di quale dovrebbe e potrebbe essere Pinerolo tra 10-15 anni.

Nessun ragionamento su quali siano i servizi di cui Pinerolo necessita a tutte le scale (sovra comunale, comunale e di quartiere), nessun ragionamento sugli ingressi a Pinerolo, sull'accessibilità, sulla mobilità e sui parcheggi, nessun ragionamento sulla città pubblica e sugli spazi pubblici a partire dalle piazze centrali e sui parchi cittadini, nessun ragionamento su quali modelli di residenzialità attuare, nessuna indicazione sul centro storico, nessun ragionamento sulle frazioni.

Un dato per chiudere che crediamo sia significativo ricordare. La così detta variante ponte promossa dall'Amministrazione Buttiero riduceva di circa 1.600 unità gli abitanti teorici. Quella appena approvata si ferma a circa 600: l'elefante ha partorito il topolino.

La segreteria del Circolo PD di Pinerolo